





Infanzia

# È solo uno scherzetto?

CITTADINANZA DIGITALE CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ EMOZIONI CYBERBULLISMO - BULLISMO



## **ARGOMENTO**

- Emozioni
- Consapevolezza e responsabilità
- Cittadinanza digitale
- Cyberbullismo bullismo

#### **MATERIA**

• Educazione Civica

#### **COMPETENZE CHIAVE**

- Imparare a imparare
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Competenze sociali e civiche
- Comunicazione nella madrelingua

## PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

• 06. Le parole hanno conseguenze

## DOMANDE FONDAMENTALI

- · Che differenza c'è tra scherzo e prepotenza?
- · Cosa si può fare per imparare a rispettarsi?
- So riconoscere cosa provano gli altri?

# **SVOLGIMENTO**





L'insegnante introduce il tema con la lettura del sesto principio del Manifesto della comunicazione non ostile, chiede ai bambini/e se è mai capitato loro di dire qualcosa che ha offeso un altro/a.

Prosegue quindi chiedendo a bambini e bambine se conoscono la differenza fra uno scherzo innocuo e una offesa. In amicizia capita di farsi degli scherzi, è divertente!

Quando le persone di cui ci fidiamo ci fanno uno scherzo, o magari ci chiamano in un modo buffo, ridiamo anche noi. Ecco il segreto dello scherzo: ridere insieme, nessuno/a si offende o diventa triste.

L'insegnante può chiedere ai bambini di fare alcuni esempi: c'è un modo simpatico in cui vi chiamano, che vi piace e trovate divertente? Invece ci sono dei nomignoli che proprio non vi piacciono? Gli/le altri/e lo sanno che non vi piace essere chiamati in un certo modo?

## Mettiti nei miei panni

30'

## Usa le carte delle emozioni

#### Usa le Carte delle emozioni

L'insegnante riprende il discorso, svelando un trucco che ci aiuta a capire se, quando siamo noi a scherzare, le nostre parole possono essere appuntite e fare del male a chi le riceve: possiamo chiederci come ci sentiremmo se capitasse a noi, cosa proveremmo se ci dicessero queste parole

È un esercizio molto facile: ci si può provare insieme! È un bellissimo allenamento, che ci aiuta a capire come si sentono gli altri.

A questo punto viene proposta questa attività: bambini e bambine saranno invitati a trasformarsi in giornalisti e giornaliste, per realizzare delle interviste! Può essere utile fare un po' di "riscaldamento": a tale scopo, ci si dispone in cerchio e l'insegnante utilizza un mazzo di carte che raffigura le diverse emozioni. A turno ciascuno/a pesca una carta e racconta quando ha provato l'emozione raffigurata: "Sono felice quando...; sono arrabbiato/a se...; sono triste quando...; ho paura quando ..."Dopo aver risposto, avviene la trasformazione in giornalista: si rivolge quindi la stessa domanda a un/una compagno/a a scelta: "E tu NOME quando sei felice/hai paura/...?"

Intervistiamo!

# Consegna le carte delle emozioni

Un set di Carte delle emozioni per ogni bambino

L'insegnante porta a conclusione l'attività: hanno scoperto qualcosa di nuovo sulle persone intervistate? Che emozioni provano le persone che hanno risposto alle loro domande? Ci sono delle differenze nelle risposte date e ascoltate?

Infine consegna un set di carte delle emozioni a ogni bambino/a e incoraggia tutti/e a divertirsi nel proseguire le interviste (non solo a scuola!).

# Ulteriori attività di approfondimento

L'ultima attività può essere proseguita a casa. L'insegnante renderà disponibile il mazzo di carte usato nell'attività per far continuare le interviste a mamma, papà, sorelle, fratelli... È importante però che giornalisti e giornalista chiedano, prima di iniziare, se hanno voglia di rispondere! Il consenso è necessario.

Anche questo serve per esercitarsi con le parole piumate. "Sto facendo il giornalista/la giornalista delle parole e dei sentimenti per la scuola e sarei felice se tu rispondessi ad alcune domande. Ti va di passare un po' di tempo insieme a me e di rispondere a queste domande?".

Si può suggerire di fare anche un'intervista telefonica a qualcuno/a che non vedono da un po' di tempo. È importante che i bambini e le bambine si sentano calati nel ruolo e nella neutralità del giornalista, quindi va sottolineato che bisogna ascoltare con attenzione, annotare tutto e non commentare ciò che viene detto.